

I BUCHI NERI DI ENOCH

Felis Catus

Secondo le concezioni esoteriche, tratte da antichi scritti, la creazione dell'uomo dipende dai sette pianeti che regolarono il benefico flusso cosciente del fuoco d'amore, il quale è il nostro *logos*, che in un certo tempo formò l'insieme delle coscienze umane. Così si dice in una nota sintesi esoterica, in cui si afferma che il nostro pianeta, sotto l'egida cosmica, cominciò a condensarsi lentamente e nel tempo tentò, con gerarchie creatrici impreparate spiritualmente, la creazione dei primi esseri e ci furono i primi risultati creativi che l'uomo ricorda come "mostri e chimere". Io credo s'intendano quei mitici draghi, mostri e serpenti piumati delle varie leggende sulla creazione: sumere, egizie, celtiche, vichinghe, maya, ecc., oggi rapportabili ai familiari dinosauri, riportati virtualmente in vita con i nuovi mezzi tecnici messi a disposizione dalla scienza.

I cabalisti, invece, raccontano che Dio ha creato il mondo gradualmente: la luce divina della creazione sarebbe scesa dalla trascendenza eterea di Dio verso una materialità tangibile, occultando inevitabilmente l'infinito e rivelandone il finito, che doveva essere anch'esso rivelato a Dio in un processo graduale chiamato "Seder hishtalshelùt".

Quindi l'uomo, a quanto pare, diventa "l'occhio di Dio" sulla Terra, con il compito di svilupparsi sempre più interiormente, rivelando i vari gradi di finito, necessari alla conoscenza di Dio, questo fino a diventare l'uomo stesso un dio; ecco perché, più volte, le Sacre Scritture dichiarano che noi stessi procedendo, diverremmo degli dei.

Questa concezione cabalica sull'occultamento dell'infinito rievoca la teoria dei buchi neri di Roger Penrose, che suggerisce l'ipotesi da lui chiamata "Censura Cosmica", teoria in cui le singolarità prodotte dal collasso gravitazionale si verificherebbero solo in luoghi nascosti ad osservatori esterni ai buchi neri e chiamati anche, azzardatamente e non a caso, "tunnel spazio-temporali".

Quanto detto sembra legare perfettamente, ma c'è di più.

Ora voglio proporre alcuni sconcertanti versi del "Libro dei Vigilanti" dove, a mio parere, Enoch sembra essere davanti a un buco nero. Nel testo (XXI,7) si legge:

«E di colà io andai in un altro luogo più tremendo di questo e vidi una cosa tremenda: un grosso fuoco colà ardente e fiammeggiante e, in esso, una spaccatura la cui fine era fino in fondo, pieno di grandi colonne di fuoco che vi si facevano discendere ed io non potetti osservarne né le misure né la grandezza e fui incapace di vederne l'origine»

Più avanti, nel capitolo (XXI,10), si legge:

«E mi disse: "questo luogo è la prigione degli angeli e qui essi saranno tenuti in eterno».

Nel capitolo (XXXVI,2-3) si legge:

«E di là andai verso est, ai confini della terra e li vidi tre porte del cielo, aperte verso oriente e, su di esse, porte più piccole. Da ognuna di quelle piccole porte passavano le stelle del cielo e andavano a occidente, per la via che ad esse appariva innanzi».

Nel capitolo (XXIII,1-3) si legge:

«E di là andai in un altro luogo, verso occidente, fino ai confini della terra e vidi un fuoco ardente che correva senza né fermarsi né rallentare, notte e giorno, proprio così. E Chiesi: “che è questo, che non ha riposo? Allora Raguel, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose: “Questo fuoco ardente, di cui tu vedi la corsa verso occidente, è tutte le luci del cielo».

[Sembra ciò che “Solo” vede dentro il famoso armadio nel film “Nirvana” di Gabriele Salvatores! N.d.R.]

Qui Enoch sembra oltrepassare la “singolarità” e vedere, al di là del buco nero, perfino la sorgente delle stelle.

Come alcune antiche credenze orientali, la scienza oggi teorizza che l’universo sia nato da un’esplosione, il “Big Bang”, quindi anche per gli scienziati, come per i cabalisti, l’energia è comparsa prima della materia, che successivamente, condensandosi, ha dato origine al creato. Per quanto concerne la creazione dell’uomo, oggi alcuni alimentano l’idea che, nel rapporto sessuale uomo-donna, gli “atomi pensanti” che vivono nei livelli di energia plasmica hanno la possibilità di scendere nella materia densa e fissarsi in un corpo fisico per accumulare esperienze. Per “atomo pensante” intendo le informazioni possedute che regolano l’agire stesso, in altre parole, un movimento energetico analogo, o simile, al singolo essere umano nei confronti del divenire della collettività.

In alcune credenze e mitologie si parla della creazione dell’uomo dall’argilla, dal fango o dalla polvere: per i Greci è Prometeo, prima del tempo - per gli egiziani era il dio Khnum, venerato ad Elefantina - per i babilonesi furono degli dei che usarono il fango - in una leggenda vichinga sulla creazione si racconta che Audumla, cibandosi, leccando le pietre salate coperte di brina, in tre giorni modellò l’uomo, Buri il generante, nonno del leggendario Odino - per gli ebrei è il Dio di Abramo a modellare l’uomo - la stessa parola Adamo, anzi Adama, significherebbe “colui che viene dalla terra”.

Nella Cabala l’ebraico Adam, composto dalle lettere Alef, Dalet, Mem, significa “uomo”; il valore di tale termine è 45, valore numerico che equivale alla parola Mah, “Cosa?”, e al tetragramma di Dio Y.H.V.H., con i suoi riempimenti di Alef, che rappresenterebbe la forza operativa del “Mondo della Rettificazione”, l’*Olam ha tikkun*, che ci riporta al concetto della “Creazione” ed ancora all’unico elemento atomico essenziale.

Gli esoterici affermano che fu solo il quinto raggio, [Il famoso “quinto elemento”! N.d.R.] - “una forma, o entità di intelligenza cosmica” – che, stabilizzandosi, creò le condizioni per il manifestarsi dell’umanità e così la gerarchia planetaria prese posto sulla Terra e successivamente si formò l’uomo.